



**CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI**

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

## **Progetto pedagogico del servizio Piccoli&Grandi**

Il servizio di Piccoli&Grandi nasce nel 1989 sulla scorta delle esperienze che si stavano sperimentando nei paesi del nord Europa e che a Milano avevano portato alla creazione dei *Tempi per le Famiglie*. L'obiettivo principale era quello di affiancare l'offerta tradizionale dei nidi, dove i bambini sperimentano forme di socialità tra pari e i primi distacchi dalle figure familiari, con servizi specificamente rivolti alle famiglie che potessero rispondere direttamente ai bisogni di condivisione e sostegno rispetto alla cura, all'educazione dei bimbi piccoli e all'assunzione del ruolo genitoriale.

L'arrivo di un bambino o di una bambina comporta cambiamenti importanti per i genitori e per la famiglia nel suo insieme. Per la neo-madre in particolare ma anche per il padre (la cui immagine si è modificata molto negli ultimi decenni) diventare genitori porta con sé la ridefinizione delle prospettive di vita e l'assunzione di un ruolo caratterizzato da nuove priorità, fatiche spesso impreviste e dall'assunzione di responsabilità riguardo al benessere e al futuro del proprio bambino. Anche per i nonni e per le altre persone della famiglia allargata i cambiamenti sono significativi sia per l'impegno concreto che spesso viene richiesto, che per i nuovi equilibri che si instaurano nelle relazioni familiari e per la stessa immagine di sé in rapporto al ciclo di vita.

Le profonde trasformazioni sociali e culturali degli ultimi decenni inoltre hanno modificato radicalmente le condizioni di vita delle persone e hanno portato profondi cambiamenti nelle pratiche della cura, nelle modalità di trasmissione delle competenze e nelle rappresentazioni stesse del ruolo genitoriale e del rapporto tra le generazioni. Il nostro territorio in particolare ha vissuto e sta vivendo cambiamenti epocali legati all'immigrazione, alla trasformazione delle condizioni del lavoro, alla composizione delle famiglie e ai modi della socializzazione e della partecipazione alla vita collettiva. Le linee di tendenza sembrano indicare, accanto alle possibilità che una società più complessa e fluida comporta, dei rischi legati alla perdita di sostegni concreti nella cura dei bambini e alla confusione riguardo ai modelli e alle scelte educative su cui basarsi. La riduzione degli spazi e dei tempi per il gioco libero dei bambini e per lo scambio all'interno delle famiglie e tra le famiglie riduce, inoltre, gli spazi per la condivisione e il confronto sociale.

## FINALITA' GENERALI

Le scelte educative di *Piccoli&Grandi* si fondano su un'idea di bambino come soggetto attivo, portatore di bisogni, interessi e competenze<sup>1</sup> e un'idea della famiglia come luogo dove nascono e si creano le relazioni, gli affetti e le possibilità di crescita degli individui che le compongono, dei piccoli come dei grandi.

Il servizio sin dalla sua nascita ha avuto come finalità generale quella di promuovere nella città di Sesto San Giovanni una *cultura per l'infanzia* intesa come costruzione di momenti di socialità condivisa a partire dai modi e dai contesti concreti in cui le famiglie si trovano a vivere e ad affrontare le fatiche e i piaceri della cura dei bambini e delle bambine.

*Piccoli&Grandi* ha come obiettivo il sostegno delle famiglie nelle delicate fasi di cambiamento che la nascita e la cura di bambini piccoli comportano. Il servizio vuole essere sia un osservatorio sulle trasformazioni e sui bisogni emergenti delle famiglie della città, sia un luogo fisico dove adulti e bambini possano sviluppare competenze relazionali, sostegno reciproco e modalità attive di partecipazione allo scambio sociale.

Più nello specifico il servizio vuole:

- Offrire un *sostegno alla costruzione del ruolo genitoriale* e ai cambiamenti che le persone vivono quando all'interno di una famiglia arriva una bambina o un bambino.
- Promuovere lo *scambio e il confronto tra le generazioni* in un momento di grossa ridefinizione dei compiti di vita e delle aspettative reciproche.
- Stimolare il *sostegno reciproco tra le famiglie* e la *condivisione dei vissuti e delle scelte educative*. In particolare si intende aiutare le mamme in attesa o con bimbi molto piccoli a costruire un contesto *femminile-materno* di sostegno all'assunzione di modalità efficaci di cura e accudimento<sup>2</sup>.

---

1 Sull'importanza di esplicitare a quale immagine di bambino si fa riferimento nei servizi rivolti all'infanzia e sulla convergenza della riflessione scientifica intorno ad un'idea di bambino come di un soggetto attivo, competente e protagonista dei propri apprendimenti, si rimanda a *Un quadro europeo per la qualità dei servizi educativi e di cura per l'infanzia: proposta di principi chiave* redatto dal Gruppo di Lavoro Tematico sull'Educazione e la Cura dell'infanzia sotto l'egida della Commissione Europea, 2014, tr. it. Zeroseiup, Bg., 2016.

2 Si rimanda qui al concetto di *costellazione materna* elaborato da Daniel Stern in *La costellazione materna*, Bollati Boringhieri, To, 1995 e in Stern, Brunchweiler-Stern, *Nascita di una madre. Come l'esperienza della maternità cambia una donna*, Mondadori, Mi, 1999.

- Permettere agli adulti di *osservare i propri bimbi* in un contesto sociale accuratamente pensato e di scoprirne competenze e modalità relazionali.
- Combattere la povertà di stimoli all'esplorazione, al gioco e alla relazione che contraddistinguono il modo di vivere di molti bambini nel nostro attuale contesto di vita.

## **OBIETTIVI SPECIFICI**

### **Ai bambini e alle bambine**

- Offre uno spazio di esperienza con le cose, i giochi, con i bambini e gli adulti, in cui poter sperimentare vicinanza e distanza dai propri adulti di riferimento e significative interazioni con i pari.
- Propone occasioni di gioco adeguate alle competenze dei bambini in età 0-3 anni, valorizzando in particolare giochi a basso livello di strutturazione, realizzati con materiali inusuali, prevalentemente naturali, di recupero e particolarmente curati
- Offre contesti educativi che possano facilitare l'incontro e la condivisione con altri bambini e adulti, favorendo l'acquisizione di complesse competenze sociali

### **Agli adulti**

- Offre la possibilità di osservare i propri bambini in un contesto stimolante e a loro misura.
- Propone un coinvolgimento diretto gestione delle aperture e in alcuni momenti della gestione sociale del centro.
- Garantisce la disponibilità di un ascolto attento ai bisogni di adulti e bambini che si fonda sul lavoro in equipe e sulla conoscenza delle risorse del territorio.
- Sollecita il sostegno tramite lo scambio tra adulti attraverso la creazione di occasioni sociali che facilitino lo scambio e la collaborazione

### **A tutti:**

- Offre uno spazio accuratamente predisposto e pensato, particolarmente curato in ogni dettaglio e accogliente.
- Sviluppa l'idea di una cultura dell'infanzia fondata sul rispetto dei bambini e l'apertura di contesti di confronto tra adulti in cui salvaguardare il punto di vista di ciascuno ed evitare dinamiche di giudizio e squalifica delle scelte educative differenti dalla propria.

## ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO EDUCATIVO

Il servizio lavora in coordinamento con gli altri servizi educativi dell'amministrazione e con la rete dei servizi educativi del territorio.

In particolare condivide con il servizio GiocheriaLaboratori e con i nidi dell'Amministrazione un'idea di bambino competente, intraprendente e capace sin da subito di relazioni con i pari e con gli adulti<sup>3</sup>. Vede nella tematica della cure e della cura delle relazioni il suo specifico campo di intervento nei confronti delle bambini e delle famiglie. Individua in particolare su questo tema il proprio contributo nei confronti della cittadinanza e all'interno degli ambiti di riflessione che si aprono riguardo allo sviluppo di una cultura attenta ai bisogni dell'infanzia.

A partire dagli obiettivi del servizio e in sintonia con il progetto pedagogico dei nidi e dei servizi per l'infanzia del Servizio Educazione, Piccoli&Grandi costruisce la propria offerta annuale tenendo in considerazione i bisogni che emergono dalle famiglie utenti.

L'articolazione del servizio viene decisa insieme al Responsabile dei Servizi Educativi e per l'Infanzia del settore e condivisa e monitorata dal gruppo di lavoro composto dalle operatrici, dalla coordinatrice e dal tecnico psicopedagogico.

In linea generale l'offerta si sviluppa soprattutto nei seguenti ambiti:

### **Gruppi bebè/Gruppi per i piccolissimi (o fino ai 10 mesi)**

Il gruppo accoglie un numero ristretto di famiglie (massimo 18) con bambini piccolissimi fino a circa il compimento del 10° mese o in ogni caso finché il bambino non mostra di avere capacità motorie e interessi adeguati per poter frequentare le aperture eterogenee. In alcuni casi frequentano anche mamme durante l'ultimo periodo della gravidanza. La scelta di un numero ristretto di persone e l'offerta di uno spazio raccolto e accogliente è finalizzata a creare un clima tranquillo in cui gli adulti possano "fare gruppo", scambiando esperienze e riflessioni rispetto ai primi periodi di vita di un bambino. Per i bambini l'allestimento dello spazio con moquette poste su superfici dure e pedane, favorisce lo sviluppo progressivo di capacità motorie essenziali in questo periodo della vita. Le opportunità di gioco quali ad esempio *il cestino dei tesori*, la proposta di alcuni materiali euristici e alcuni materiali sensoriali costruiti dalle operatrici stesse, favoriscono l'esplorazione sensoriale dei materiali in un clima di sicurezza affettiva garantito dalla presenza attenta degli adulti.

### **Aperture eterogenee o gruppo per i bambini del secondo e terzo anno di vita**

Le aperture eterogenee accolgono fino a 32 famiglie che utilizzano in autonomia tutti gli spazi del Centro. Si passa immediatamente ad un contesto in cui prevale la dimensione sociale di incontro tra bambini e adulti. Lo spazio è allestito con diverse proposte di gioco semplici ma curate, immediatamente fruibili da adulti e bambini insieme senza che sia necessario l'intervento delle educatrici. Gli spazi sono suddivisi ma ampi e la circolarità del Centro induce

---

<sup>3</sup> Come sottolineato anche in *Un quadro europeo per la qualità dei servizi educativi e di cura per l'infanzia: proposta di principi chiave* redatto dal Gruppo di Lavoro Tematico sull'Educazione e la Cura dell'infanzia sotto l'egida della Commissione Europea, 2014, tr. it. Zeroseiup, Bg., 2016.

bambini e adulti a muoversi liberamente, passando da una proposta all'altra. Durante le aperture viene proposto un momento di merenda per i bambini con l'offerta di frutta, che generalmente coincide con un momento di incontro tra adulti intorno al tavolo del caffè.

Nel corso delle aperture le educatrici, oltre ad occuparsi di una regia complessiva, affiancano gli adulti accompagnatori nell'osservazione del gioco e nella comprensione delle dinamiche che si creano nei gruppi di bambini. Facilitano, inoltre, lo scambio e il confronto tra adulti su tematiche legate all'infanzia, sostengono i genitori che affrontano piccole difficoltà di tipo educativo, senza offrire consigli pronti all'uso, ma utilizzando la risorsa dell'esperienza degli altri adulti che vivono difficoltà simili. I bambini, giocando, sperimentano nuove modalità relazionali sia con gli adulti che con i bambini, acquisendo con il tempo la capacità di condividere, di negoziare piccoli conflitti, di stabilire legami di amicizia, di aumentare progressivamente la capacità di tenere una "giusta distanza" che varia a seconda del bisogno, dal proprio adulto di riferimento e di stabilire legami anche con altri adulti.

### **Esperienze di gioco inusuali o esperienze laboratoriali**

Si tratta di esperienze di gioco offerte a piccoli gruppi di bambini accompagnati da almeno un adulto. In genere l'offerta si rivolge a bambini residenti che non frequentano alcun servizio educativo del Comune. L'età è compresa tra il secondo e il terzo anno di vita e la capienza massima è di 12 bambini. Ciascun percorso ha la durata di 4 incontri di circa un'ora e mezza ciascuno. Gli incontri sono pensati per i bambini come esperienze di esplorazione di materiali inusuali, a volte di riciclo, *pre-funzionali* e naturali, in altri casi sono state predisposte esperienze con la luce, la terra, la creta e le granaglie. In tutte le situazioni proposte si intende lasciare ai bambini l'opportunità di **sperimentare e sperimentarsi** attraverso giochi di scoperta, in situazioni predisposte per favorire e valorizzare il gioco spontaneo.

I genitori hanno la possibilità di osservare e **comprendere il valore del gioco esplorativo** e di sperimentazione, nonché delle **prime interazioni ludiche** tra bambini, grazie anche al confronto tra adulti sollecitato dalle educatrici.